



# Giuseppe Culicchia

Giuseppe Culicchia è nato a Ciriè, in provincia di Torino, il 30 aprile 1965. Laureato in Lettere Moderne, ha lavorato per diversi anni in libreria finché, nel 1990, l'incontro con Pier Vittorio Tondelli lo ha portato a pubblicare, per Transeuropa Edizioni, alcuni racconti nell'antologia Papergang-Under 25 III. Nel 1994 si è imposto con il romanzo *Tutti giù per terra* (Garzanti), aggiudicandosi il Premio Montblanc 1993 e il Premio Grinzane Cavour Autore Esordiente 1995. Quando nell'aprile del 1994 esce questo romanzo Culicchia aveva solo ventotto anni e lavorava in una libreria torinese (che oggi non esiste più); il successo di questo libro è dovuto, secondo la critica, all'anticipazione di una figura letteraria, il giovane precario che non riesce a trovare un lavoro fisso (e conseguentemente neppure una dimora o una relazione stabile) che diventerà, qualche decennio dopo, "tipica" del panorama letterario italiano, basti pensare a narratori come Andrea Bajani o Aldo Nove. Walter che è, infatti, il protagonista del fortunato *Tutti giù per terra*, è figlio degli "anni di plastica", è il primo "vero precario della narrativa italiana" di cui l'autore stesso riparerà venti anni dopo, nella nuova uscita del romanzo *Tutti giù per terra. Remixed* (Mondadori, 2014). Dalla prima versione del romanzo (quella del 1994) è stato tratto un film, diretto da Davide Ferrario e interpretato da Valerio Mastandrea nel 1997. Nel frattempo, Culicchia non ha smesso di scrivere: per citare solo alcuni degli ultimi suoi libri, ricordiamo *Venere in metrò*, edito nel 2012 da Mondadori, il curioso pamphlet *E così vorresti fare lo scrittore* (Laterza nella collana I Robinson), non un manuale di scrittura ma un'analisi amara e diretta sulla cosiddetta filiera del libro dagli anni Settanta a oggi e, infine, nel 2015, *Torino è casa nostra* (dalla prima edizione del 2005) che parla dei cambiamenti che la città ha affrontato negli ultimi anni. I suoi libri sono stati tradotti in Francia, Germania, Olanda, Grecia, Spagna, Catalogna e Russia. Oltre alla stesura di una notevole quantità di romanzi, è importante annoverare anche l'attività di traduttore, pratica che Culicchia stesso ha definito molto impegnativa per le grandi competenze che richiede, come possiamo leggere nel suo articolo apparso su *La Stampa* il 30 marzo 2015, *Traduttori nobile razza dannata* o in altre sue interviste. Culicchia ha curato "a tempo perso" – secondo una sua simpatica dichiarazione – la traduzione dei romanzi di Brett Easton Ellis *American Psycho* e *Lunar Park* per Einaudi, mentre per Feltrinelli ha curato la traduzione delle *Avventure di Huckleberry Finn* di Mark Twain. Infine, per Garzanti ha tradotto nel 2001 la raccolta di racconti di F. X. Toole *Lo sfidante*, da cui Clint Eastwood ha tratto il film *Million Dollar Baby*.

giugno 2015 / a. 8 - n. 10  
**SanGiorgioRassegne**

## Percorsi tematici di lettura, ascolto e visione



### Torino è casa nostra, Laterza, 2015

Culicchia ha sempre perseguito una carriera letteraria autonoma e quasi del tutto Torino-centrica: a fare da sfondo ai suoi più importanti romanzi generazionali troviamo sempre la città di Torino. Come si legge nelle pagine del suo ultimo saggio, Torino è davvero cambiata nel corso degli ultimi anni: se, infatti, lo scrittore già nel 2002 aveva dedicato a questa città un breve saggio (*Torino è casa mia*), a distanza di una decina d'anni, decide di riscriverlo. Il motivo è presto detto, come spiega con ironia lo stesso autore: "da «grigia città industriale», nonché «laboratorio», capace di coniugare la «cultura operaia» con il «catalogo Einaudi», Torino ha fatto un triplo salto mortale carpiato e tra un'Olimpiade e una speculazione edili... pardon, una riqualificazione urbana, si è magicamente trasformata nella «città della movida» [...]". Il libro diventa così una piccola storia orale della città che dà voce in prima persona a tanti torinesi (chi specializzato nei giardini, chi nella cioccolata) che dimostrano di stare bene e divertirsi nella loro città.

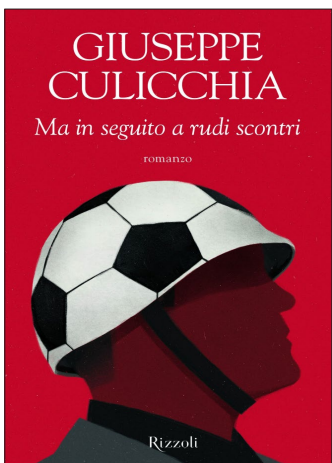
### Tutti giù per terra. Remixed, Mondadori, 2014

L'autore riscrive il suo più fortunato romanzo (del 1994), come se fosse ambientato ai giorni nostri. Compie quindi un esperimento letterario curioso e originale, catapultando il protagonista del precedente romanzo, Walter, in una società profondamente cambiata, dove è nato lo spread, ci sono i tronisti, i talent show e dove tutto viene condiviso sui social media. Ci si accorge però, grazie all'abile penna dello scrittore, che gattopardianamente, in vent'anni di storia italiana, "tutto è cambiato, affinché nulla cambi". Questa è la triste conclusione a cui giunge lo scrittore: il mondo del lavoro è sempre più precario e i giovani soffrono in modo caustico di mancanza di senso e di centro, come era Walter degli anni Novanta, assieme a Jack, il protagonista di un altro testo cult generazionale, *Jack Frusciante è uscito dal gruppo*. Il girotondo con cui si apre il primo capitolo del libro di ambedue le versioni (giro giro tondo, casca il mondo...) è, infatti, l'emblema di un paese che resta uguale a se stesso e non è riuscito a farsi carico e trovare soluzioni ai problemi che lo affliggono. Di fronte a ciò non resta che provare a raccontarla questa storia: forse è solo questo l'antidoto più efficace per combattere un male che affligge la "meglio gioventù" italiana.



### Ma in seguito a rudi scontri, Rizzoli, 2014

Siamo a Torino, nell'aprile del 1945 e allo Stadio Mussolini (poi Comunale e ora Olimpico) in una città spettrale, semi distrutta, bersaglio di rappresaglie e bombardamenti, attraversata da soldati tedeschi, militi fascisti e partigiani pronti a dare l'ultimo assalto, si gioca il derby. Ad assistere Ermanno Zazzi, un parà della Folgore devoto al Duce e alla causa della guerra, che non riesce neppure a nominare la squadra avversaria al Grande Toro; insieme a lui l'amico tedesco, Franz Hrubesch che, malgrado abbia perso un braccio in battaglia e abbia visto tutta la sua famiglia sterminata durante un bombardamento alleato, crede fermamente nel Reich. Tratteggiando i destini incrociati dei due personaggi, Culicchia ci accompagna sulle gradinate di uno stadio esplosivo, dove, a tinte surreali, viene giocato un derby stupefacente.



### E così vorresti fare lo scrittore, Laterza, 2013

Non si tratta di un manuale, nel senso che non insegna né a scrivere bene né a trovare il proprio stile o altre cose di questo genere. Si tratta in realtà di un racconto dettagliato di tutti gli aspetti che ruotano intorno alla carriera di scrittore, che sono molti e, soprattutto, non sempre positivi. Culicchia parla, infatti, di tutti gli "effetti collaterali" che la vita di scrittore può provocare e, a leggere questo libro, ci rendiamo conto che sono davvero tanti a cominciare dalle più variegata etichettature: "Stando alla celeberrima tripartizione arbasiniana, se e quando pubblicherai la tua prima opera verrai iscritto d'ufficio al club Brillante Promessa. Dalla seconda opera in avanti ti ritroverai incasellato alla voce Solito Stronzo. Finché, in età ormai avanzata, ti verrà riconosciuto il titolo di Venerato Maestro". Un libro indubbiamente divertente che si caratterizza, tuttavia, anche per le sue venature critiche, quando ad esempio Culicchia, togliendosi un sassolino dalla scarpa, denuncia i meccanismi interni delle case editrici e del sistema di scambio di favori (in particolare per recensioni) che fanno apparire il mondo editoriale come corrotto. Ma è nei confronti della rete e, soprattutto, dei blog e forum letterari vari che Culicchia abbandona ogni remora per sottolineare come questi siano i luoghi privilegiati per insultare pesantemente e impunemente opere e autori.



### Venere in metrò, Mondadori, 2012

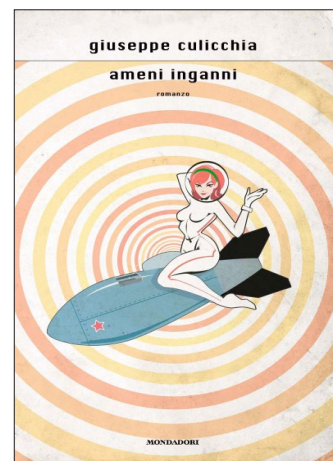
Gaia Bongiorno, milanese, ma della Milano bene, quella che conta, che ha gli inviti per i party più esclusivi e più trendy, è una donna di 38 anni: porta la taglia 38 e vanta un guardaroba da far invidia a Carrie Bradshaw di *Sex & the City*. È una mamma in carriera, o meglio, una donna in carriera, perché alla figlia Elettra, pre-adolescente entrata da poco nella fase "sono una vampira", pensano solo le varie domestiche tutto-fare. Del resto, il marito Matteo è un giovane rampollo appartenente a una delle famiglie più ricche di Milano e insieme si possono permettere una vita da re. Le loro esistenze perfette però subiscono un duro colpo: Matteo scopre la presenza di Niccolò, amante di Gaia, e Gaia si accorge dei loro conti bancari in rosso. Tutto rischia di sparisce. Inghiottito da un buco nero. La Venere Gaia è costretta a scendere dal Suv e usare il metrò. Intrapresa la strada del declino, che spinge sempre più giù, non resta che risalire forse spogli di tutto, ma ricchi come mai prima.



## Percorsi tematici di lettura, ascolto e visione

### Ameni inganni, Mondadori, 2011

Alberto ha quarant'anni. Non lavora: vive con la mamma e nell'appartamento di sopra coltiva due grandi passioni: i modellini di astronavi e le riviste pornografiche. Quando la mamma muore, Alberto smarrisce la sua unica possibilità di relazionarsi con l'altro. Il tarlo di una solitudine ostinatamente coltivata s'è fatto strada in lui e ormai anche i fugaci incontri con persone sono vissuti nel segno di una paura del confronto che appare davvero invincibile. Finché un giorno, in modo del tutto casuale, incontra Letizia, sua fidanzatina di vent'anni prima, ma unica donna con la quale abbia intrattenuto un rapporto da persona a persona. L'incontro con Letizia sembra aprire le porte ad un'amicizia concreta e reale. Ma sarà solo un'illusione effimera e dagli effetti devastanti. La mente di Alberto prende consapevolezza di un tempo ormai trascorso, fuggito in una mansarda tra modellini di astronavi e riviste porno e si trova a fare di Letizia il suo oggetto quotidiano di persecuzione. Si apre così un vortice folle che avrà il suo culmine in un finale amaro ma denso di significato. Esiste una paura più grande che quella di stare in solitudine per l'incapacità di cambiare o adattarsi a vivere in un mondo, in una mansarda, che sfugge al nostro controllo?



### Brucia la città, Mondadori, 2010

Il libro muove da un obiettivo interessante e coraggioso: rivisitare una città/metropoli in trasformazione come Torino, da antica capitale sabauda a centro propulsore delle nuove tendenze artistiche e culturali e luogo di aggregazione di tutti quei giovani, attirati dalle mode e dalle tendenze del momento. La storia che vuole raccontarci l'autore è qui, in queste strade che trasudano incertezza e volontà di cambiamento. Iaino, il protagonista, è un dj cocainomane, figlio di una coppia benestante post-sessantottina, legato da un sottile filo amoroso ad Allegra, scomparsa all'improvviso una sera. Iaino dovrebbe mettersi a cercarla sul tempo dietro ai mille appuntamenti mondani, ai vernissage, alle notti bianche, in cui scorrono fiumi di cocaina, si profilano le considerazioni del protagonista alla ricerca della sua compagna, ma soprattutto alla ricerca di una stabilità emotiva che non riesce a trovare.

### Il paese delle meraviglie, Garzanti, 2004

Attila e Zazzi hanno quattordici anni e sono amici per la pelle. Francesco Zazzi detto Zazz è grande e grosso e ha la fissa del nazismo: considera Hitler "tostissimo" ed è sempre pronto a menare le mani. Attila è una sorta di Charlie Brown, che sogna spesso ad occhi aperti, con un padre assente, una madre bigotta, un nonno anarchico ma con qualche lampo di saggezza. A unire i due ragazzi un'amicizia profonda, sincera e indissolubile, di quelle che possono nascere solo a quell'età. Sullo sfondo le vicende dell'Italia del 1977: un paese e un tempo, segnati dalla violenza, apparentemente lontanissimi, ma più vicini di quanto non sembri. Questa storia di amicizia e di scuola ci restituisce, infatti, gli umori e le sensazioni di un'intera generazione che, forse, non ha trovato ancora il proprio posto nel mondo e cerca nelle radici della propria educazione sentimentale e politica una chiave di lettura per affrontare il presente.

### Liberti tutti, quasi, Garzanti, 2002

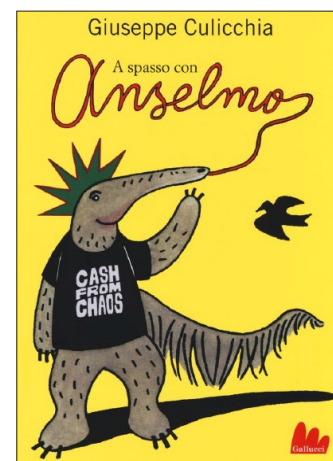
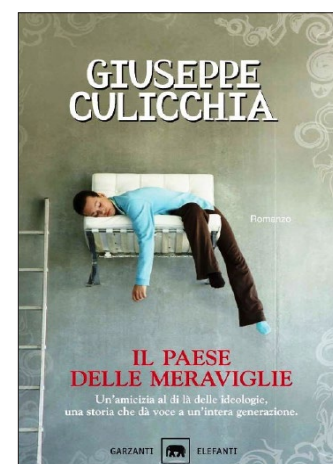
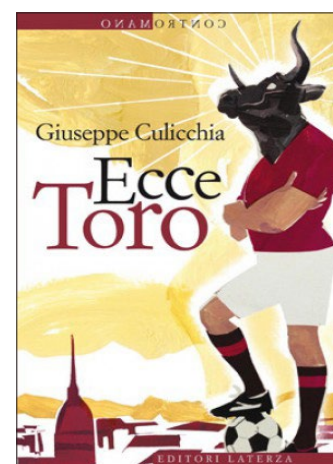
Anselm il famoso formichiere, giunto dall'Amazzonia, in occasione dei mondiali di calcio, decide di salire su un aereo e lo ritroviamo dalla parte dei no-global a Genova, nei giorni del G8, per poi seguirlo da un capo all'altro del pianeta: in Cina, in India, a Mosca. Diventato agente scelto della CIA, il formichiere più simpatico del mondo riesce finalmente a incontrare i piccoli orfani russi Natasha e Aliosha, adottati a distanza, mentre nel frattempo si dedica a liberare gli animali tenuti prigionieri dalla follia degli uomini. Certo, per Anselm non tutti gli animali vanno salvati: nessuno scrupolo, ad esempio, per le formiche, che trasformate in marmellata sono sicuramente più buone della Nutella.

### A spasso con Anselm, Garzanti, 2001

Il buon Culicchia divide un piccolo appartamento con un amico simpatico e ingombrante: due metri e mezzo di pelliccia, un muso appuntito, zampe possenti e unghioni affilati. Anselm è il più raffinato dei formichieri dell'Amazzonia; giunto in Italia in occasione dei mondiali di calcio, per oltre dieci anni dal suo arrivo in Europa non ha trovato il coraggio di mettere il naso fuori dall'appartamento; l'autore ha cercato a lungo di convincerlo ad uscire e alla fine ce l'ha fatta. Col risultato di fargli scoprire le contraddizioni del mondo, un mondo dove le piazze sono stracolme di auto al punto da non lasciare spazio per le giostre. Può un formichiere laureato in filosofia teoretica adottare due orfanelli russi? Il ministro dice no: ad Anselm non rimane che diventare un "Punkabbestia" e a Culicchia non rimane che allontanare Anselm con una scusa: un viaggio intorno al mondo per far tornare la giustizia sul pianeta.

### Ambarabà, Garzanti, 2000

Alla fermata della metropolitana venti persone stanno aspettando il prossimo treno. Dieci minuti ancora, e poi il convoglio le porterà a destinazione. Ma la destinazione qual è? Venti storie diverse, ciascuna col proprio carico di angosce, sconfitte, speranze. Molte le sconfitte: poche, pochissime le speranze. Una luce acida le illumina tutte, evidenziandone la tragica sottomissione alla legge ferrea della normalità che tutto condanna alla perdizione e al disfacimento; sotto la lente deformante della propria coscienza, ciascuno guarda dentro se stesso per incontrare il Nulla.





## Percorsi tematici di lettura, ascolto e visione

### Bla bla bla, Garzanti, 1997

Un romanzo originale, dotato di un sapore aspro e amaro che ti prende alla bocca dello stomaco, nel quale l'autore si cimenta con un tema "estremo" che coinvolge il lettore in un'avventura ai confini dell'esclusione sociale. "Bla bla bla" è il rumore della gente che parla, che non ascolta e non si ascolta: è possibile fuggire da tutto e tutti, rifiutare una normalità in nome di una libertà assoluta? Queste le domande del protagonista, un giovane trentenne che si sente rinchiuso in'esistenza incasellata e priva di futuro. Lavoro, macchina, televisione, fidanzata, tutti in fila al supermercato, allo stadio, tutti vestiti uguali, tutti con gli stessi pensieri in testa. Ma uscire dal tracciato segnato della propria vita non è facile. Occorre pensare, scegliere liberamente, imparare a conoscere se stessi e avere il coraggio di prendere in mano le redini della propria vita.

### Paso doble, Garzanti, 1995

Walter, il protagonista di *Tutti giù per terra* lavora in una libreria che, per far fronte a nuove esigenze di mercato, si trasforma in videoteca con edicola annessa. Il protagonista si ritrova così a fare i conti con la folle fauna dei clienti che alle cinque del mattino si affollano a richiedere fascicoli o arretrati e copertine delle più strane enciclopedie. Il malcapitato non ce la fa a reggere i mostruosi ritmi di lavoro imposti dalla nuova conduzione aziendale. Walter non vede via d'uscita da quella situazione, divenuta insopportabile; giunto al colmo della sopportazione, trova il coraggio di mollare tutto e fuggire. Parte per la Lapponia, dove si è rifugiata la tedesca naturista con la quale - nelle more del lavoro - ha intrecciato una relazione; ma lì si sente un pesce fuor d'acqua, e fa ritorno in Italia, dove lo attende una sconvolgente novità.

### Tutti giù per terra, Garzanti, 1994

Protagonista della vicenda è Walter, un ragazzo alle prese con una famiglia tremendamente normale, che tenta di proseguire gli studi, nelle more dell'accettazione della sua domanda per il servizio civile. Ma all'università si sente fuori posto: niente ragazze, niente Toyota con cui sedurle, niente abiti firmati per entrare nei giri giusti, niente politica per essere veramente alternativo. L'unica speranza per uscire dall'impasse resta il servizio civile, che comincia a svolgere presso un Centro di assistenza nomadi ed extra-comunitari. Dopo rocambolesche corse al gabinetto dell'ufficio, giornate oziose, manovalanza alla carriera politica del boss del Centro, superlavoro per l'entrata in vigore della nuova legge sugli extra-comunitari, Walter si ritrova, al termine del servizio, a fare di nuovo i conti con la famiglia. Per uscirne, trova lavoro come commesso in una libreria di Torino, facendo esattamente la fine che si era ripromesso di evitare: quella della persona in gabbia.

### Tutti giù per terra di Davide Ferrario (DVD 2007)

Il giovane Walter, interpretato da un giovane e frizzante Valerio Mastrandrea, è uno studente fuori corso di filosofia che decide, senza alcuna motivazione di trascorrere un anno facendo l'obiettore di coscienza. In una Torino vivace e chiassosa, il protagonista cerca di farsi spazio, ma si sposta da una precarietà all'altra senza mai trovare un posto tutto suo. Da ascoltare la colonna sonora dei C.S.I.

### Giuseppe Culicchia traduttore

*Lunar Park* di Bret Easton Ellis ; traduzione di Giuseppe Culicchia, Einaudi, 2007

*American psycho* di Bret Easton Ellis ; traduzione di Giuseppe Culicchia, Einaudi, 2001

*Il diamante grosso come il Ritz ; Tarquinio di Cheapside* di Francis Scott Fitzgerald; traduzione di Giuseppe Culicchia, Il Sole 24 Ore, 2011

*Imperial bedrooms* di Bret Easton Ellis ; traduzione di Giuseppe Culicchia, Einaudi, 2010

*Lo sfidante* di F.X. Toole ; traduzione di Giuseppe Culicchia, Garzanti, 2001

### Giuseppe Culicchia sul web

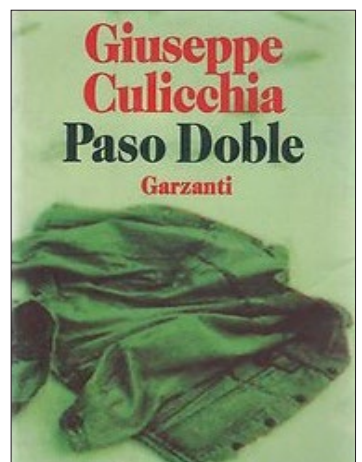
[www.giusepperculicchia.it](http://www.giusepperculicchia.it): blog di Giuseppe Culicchia

<http://www.wuz.it/articolo-libri/5524/intervista-autore.html>: un articolo sulla traduzione di *Racconti dell'età del jazz* di Francis Scott Fitzgerald.

<http://www.lastampa.it/torinosette/rubriche/ho-visto-cose>: rubrica curata dall'autore sul settimanale *Torinosette* in allegato al medesimo quotidiano.

<http://www.letteratura.rai.it/articoli/giuseppe-culicchia-torino-e-casa-mia/16282/default.aspx>: sul portale Rai Letteratura una recensione a *Torino è casa mia*.

<http://www.lastampa.it/2014/03/26/cultura/ventanni-dopo-siamo-sempre-pi-per-terra-bSo-MeCZ30aFrGwRhVVryck/pagina.html>: recensione uscita sul quotidiano *La Stampa* per l'uscita dell'ultimo romanzo, *Tutti giù per terra. Remixed*.



**Biblioteca San Giorgio**

Via Sandro Pertini

51100 Pistoia

Tel 0573 371600

Fax 0573 371601

[sangiorgio@comune.pistoia.it](mailto:sangiorgio@comune.pistoia.it)  
[www.sangiorgio.comune.pistoia.it](http://www.sangiorgio.comune.pistoia.it)